

Non solo Pnrr, più investimenti privati sulle infrastrutture

Confronto tra le imprese. Faccia a faccia tra i vertici di Ferrovie, Ita Airways e Autostrade: il futuro è nell'integrazione e nella sostenibilità. Per le aziende va proseguita la trasformazione digitale

Raoul de Forcade

Occorre «ragionare su come attrarre investitori e capitali privati anche nel settore delle infrastrutture perché, nei prossimi 15 anni, avremo di fronte la sfida di ammodernare le nostre strade e ferrovie con centinaia di miliardi di euro». È quanto ha sottolineato Luigi Ferraris, ad del gruppo Fs italiane, al 52° convegno dei Giovani di Confindustria.

L'apertura di un ragionamento sui capitali privati «va di pari passo con soluzioni che consentano allo Stato di mantenere sempre il controllo delle aziende coinvolte», ha proseguito il manager, che è arrivato a questa proposta dopo un confronto, di fronte alla platea del convegno dei Giovani imprenditori di Confindustria a Rapallo, con Fabio Lazzarini, ad di Ita Airways e Roberto Tomasi, ad di Autostrade per l'Italia. Il Pnrr, ha aggiunto Ferraris, «dà un necessario *boost* dal punto di vista finanziario e sul metodo di fare investimenti, ma poi dobbiamo proseguire perché non possiamo correre il rischio di deindustrializzazione del Paese». E all'interno di questo ragionamento, in un'ottica di sostenibilità, rientra anche la visione di Lazzarini, il quale ha chiarito che Ita intende concentrarsi soprattutto sul «ricollegare l'Italia col resto del mondo», con il ripristino dei voli di lungo raggio e intercontinentali. Inoltre, «il

nostro obiettivo sul territorio domestico è integrarci con altri mezzi di trasporto più efficienti sia dal punto di vista ambientale che economico. Abbiamo delle rotte, la Firenze-Roma ad esempio, che smetteremmo di fare, se potessimo operare agganciando l'alta velocità ferroviaria».

Tomasi, da parte sua, ha posto l'accento sul fatto che «i principi per la mobilità del futuro» sono «ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture autostradali, per ovviare alla saturazione della rete nei nodi nevralgici del Paese; e sviluppo di nuove tecnologie per la sostenibilità. Entro l'estate completeremo il piano di installazione delle stazioni di ricarica ultra veloce per veicoli elettrici. Non c'è altra via che la ricerca per affrontare la nuova epoca della sostenibilità».

I ragionamenti dei tre manager si inseriscono in un contesto in cui il tessuto delle imprese italiane è profondamente mutato rispetto al passato; e decisamente in meglio. Lo ha testimoniato Luca Burrafato, responsabile Mediterraneo, Medio Oriente e Africa di Allianz Trade: «Le aziende italiane già prima della pandemia erano molto più solide di quanto si potesse pensare, a dispetto del fatto che si sia sempre detto che sono sottocapitalizzate. In uno studio fatto su un certo numero di medie imprese italiane, si evidenzia che queste, tra 2011 e 2019, sono passate», quanto a indebitamento, «dal

40% al 10%. E sono uscite dalla pandemia ancora più forti: non è un caso che l'economia italiana cresca più di quella di altri Paesi». Anche dal punto di vista dello sviluppo digitale, «siamo in una fase positiva - ha affermato Michele Centemero, country manager Italia di Mastercard - della trasformazione del Paese. Anche gli sforzi fatti col Pnrr stanno andando bene. E l'e-commerce ha segnato una crescita, dal 2019, di oltre 200%». Resta il fatto, però, che benché «la pandemia e la guerra abbiano stimolato un maggior utilizzo delle assicurazioni», ha spiegato Andrea Parisi, ad di Aon, «l'Italia è un Paese che, dal punto di vista della cultura della protezione dei rischi, ha ancora molto da sviluppare. Dopo quel che è successo in Emilia-Romagna, credo che anche il Governo debba fare qualcosa per aiutare lo sviluppo di coperture legate a eventi catastrofici: avere imposte di oltre il 20% su queste coperture non aiuta».

Intanto, sta nascendo una nuova generazione di imprenditori: si tratta, ha affermato Paolo Attanasio, ceo di Polaris Engineering, degli «*intraprenditori*, cioè coloro che coniugano scienza e tecnologia con un approccio filosofico-sociale; perché oggi, in un'azienda, il tema dell'ambiente e del sociale è fondamentale per generare benessere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli interventi

01948

01948



LUIGI FERRARIS
Amministratore
delegato
di Ferrovie
dello Stato



LUCA BURRAFATO
Responsabile Paesi
Mediterranei
Medio Oriente
Africa
Allianz Trade



FABIO LAZZERINI
Amministratore
delegato
di Ita Airways



ANDREA PARISI
Amministratore
delegato
e Direttore
generale Aon



ROBERTO TOMASI
Amministratore
delegato
Autostrade
per l'Italia



PAOLO ATTANASIO
Ceo Polaris
Engineering